

CASI ELETTORALI / Fella sta con l'Asinello, è appoggiato da Cl, si rivolge a ebrei e musulmani

## Il candidato è amico di Andreotti, Arafat, Rutelli...

cccccc Hanno cercato a lungo, ma alla fine ci sono riusciti: i Democratici hanno creato un «caso» elettorale. Il capollista alle elezioni europee, Francesco Rutelli, è ormai qualcosa di più vista la sua notorietà e l'incarico di sindaco che ricopre. La sua scelta di scendere in campo ha fatto nascere un autentico «caso politico» che ha prodotto il divorzio dai diessini. Per le europee al prodiani occorre un nome che sbucasse dall'anomimato e, per diversi motivi, potesse far sperare in qualche voto aggiuntivo per la lista dell'Asinello.

Quando i cattolici di Comunione e Liberazione, chissà perché, hanno scelto Raffaello Fella come candidato su cui puntare in questo appuntamento elettorale, alla Lista di Prodi non è sembrato vero. Il successo ottenuto dai De-

mocratici per aver conquistato l'efficace adesione del movimento cristiano in barba ai Popolari otteneva un ulteriore valore aggiunto: «La scelta, da parte nostra — spiega Giovanni Assogna, consigliere comunale del Ppi ma soprattutto ciellino — di un ebreo è un grosso segnale di riconciliazione». Ma Fella, amministratore delegato de La Cascina, la nota cooperativa di mense scolastiche e di catering emanazione di Cl, non è solo ebreo: in certa misura è anche arabo, essendo di origine libica. Viene presentato come «amico» di Arafat e perfino di Gheddafi. Se poi si aggiunge che è sicuramente amico di Andreotti, al quale Fella si affianca nel consiglio di amministrazione del periodico che l'ex Divo Giulio dirige (*Trenta Giorni*), il quadro delle potenzialità eletto-

rali del candidato sembra completo. Con Andreotti (che lo definisce «un tipo veramente straordinario») e nientemeno con la figlia del presidente egiziano Sadat, Fella ha fondato l'associazione «Il Triangolo» che promuove il dialogo fra le tre religioni monoteiste: più di questo i Democratici non potevano sperare, potendosi rivolgere a cristiani, ebrei e musulmani.

Il binomio Rutelli-Fella è particolarmente sostenuto da Giovanni Azzaro, ex assessore dc della giunta comunale dello sbardelliano Pietro Giubilo, che invita a «superare i vuoti simboli del partito» per «puntare su persone che possono degnamente rappresentare la profondità e la ricchezza delle tradizioni».

Ad una così peculiare candidatura non poteva mancare il

commento del Ds, già con il broncio per la scelta del sindaco di voler andare a Straburgo con i Democratici. «Cosa c'entra Andreotti — nota Enzo Foschi, consigliere comunale — con l'Italia riformista e moderna che i Democratici dicono di voler costruire? Il futuro di Roma non è né Andreotti né i suoi prestanome, che rappresentano un passato sprecone di clientele e favori. È clamoroso che Rutelli non senta il disagio di fare politica a fianco di Andreotti e della sua storia». Il capogruppo dei Verdi, Dario Esposito, si chiede invece polemicamente: «L'abbraccio con Fella e chi lo sostiene prefigura un imminente tentativo di Rutelli di aggregare il centro in Campidoglio. Attorno a Cl? Vedremo cosa succederà».

G. Pull

CORRIERE DELLA SERA 5 Giugno 1999